

Bruxelles, 10 aprile 2017
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2016/0185 (COD)**

7785/17
ADD 1

CODEC 506
TELECOM 75
COMPET 224
MI 287
CONSOM 120

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 531/2012 per quanto riguarda le norme sui mercati del roaming all'ingrosso (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazione

Dichiarazione di Cipro, Croazia, Grecia e Spagna

A seguito dell'esito del terzo trilogico del 31 gennaio, su cui la presidenza maltese ha riferito in sede di COREPER I del 1° febbraio, e della messa a punto del testo di compromesso durante la riunione del COREPER I dell'8 febbraio, ci sentiamo obbligati a commentare relativamente ad alcune questioni che compromettono l'equità globale dell'accordo.

Anzitutto desideriamo esprimere il nostro profondo disappunto perché il testo definitivo è troppo distante dall'orientamento generale e dalla valutazione e proposta iniziale della Commissione europea per l'attuazione sostenibile del "roaming a tariffa nazionale".

Anche se condividiamo completamente la nozione di "roaming a tariffa nazionale" e sosteniamo con forza l'abolizione delle tariffe roaming al dettaglio per i consumatori, come previsto dal regolamento (UE) 531/2012, riteniamo che il testo definitivo non impedisca efficacemente il verificarsi di perdite irrecuperabili per i fornitori di servizi di roaming regolamentati, in particolare se tali fornitori mostrano squilibri significativi tra i volumi di roaming in entrata e in uscita. L'obiettivo politico dell'abolizione dei sovrapprezzi del roaming entro giugno 2017 avrebbe potuto essere conseguito con un approccio sostenibile ed equo per tutti gli Stati membri, compresi quelli che mostrano peculiarità quali stagionalità elevata, dispersione geografica dell'infrastruttura di rete e uno squilibrio elevato del traffico di roaming.

Il recupero di tutti i costi sostenuti con l'adozione del roaming a tariffa nazionale per i fornitori di telefonia mobile e il mantenimento degli incentivi per gli investimenti nei mercati visitati erano presupposti fondamentali per la sostenibilità dell'ecosistema europeo di telefonia mobile e la prevenzione di distorsioni. Nonostante questi presupposti, in particolare, i valori concordati per la riduzione graduale dei limiti per i dati in roaming all'ingrosso non possono assicurare il recupero di detti costi e creeranno inevitabilmente distorsioni nei mercati visitati e comprometteranno gli investimenti in questo settore commerciale cruciale.

Pertanto l'abolizione delle tariffe roaming al dettaglio comporterà una sfida grandissima per la telefonia mobile in tutta l'UE, il cui onere avrebbe dovuto essere distribuito in modo equo tra tutti gli Stati membri. Al contrario, il compromesso finale accolla l'onere per lo più a un piccolo numero di paesi che presentano le specificità summenzionate, creando un certo rischio che, a livello nazionale, i prezzi nazionali aumentino a causa del cosiddetto "effetto materasso". Questa distorsione comporterà una sovvenzione trasversale per la quale i consumatori nazionali dei paesi colpiti finiranno per sovvenzionare gli utenti internazionali in roaming.

Inoltre è deplorabile che il meccanismo di sostenibilità proposto, che sarebbe invocato solo in casi estremi e pienamente giustificati e che potrebbe offrire la sola via d'uscita da una situazione potenzialmente disastrosa di grande distorsione, non faccia parte dell'accordo. La soppressione di tale disposizione di fatto elimina i mezzi che consentirebbero una risoluzione rapida e obiettivamente equa degli aspetti connessi al recupero dei costi di roaming, mostra ancor più lo squilibrio dell'accordo raggiunto e crea una potenziale discriminazione tra gli operatori al dettaglio che godono di un meccanismo di sostenibilità e gli operatori all'ingrosso che sono privati di questa salvaguardia.

Considerato quanto sopra esposto, chiediamo alla Commissione di: a) seguire attentamente gli sviluppi connessi al roaming a tariffa nazionale e le ripercussioni in tutta l'UE derivanti dall'abolizione delle tariffe roaming al dettaglio sui mercati interni; b) essere pronta ad adottare misure correttive anche prima della revisione prevista nel testo convenuto ove fosse necessario; e c) esaminare nel dettaglio l'impatto del roaming a tariffa nazionale sugli investimenti quando riferirà sugli effetti di tale roaming al Parlamento europeo e al Consiglio.

Infine, nonostante le circostanze contrarie, ribadiamo nuovamente il nostro impegno a favore del roaming a tariffa nazionale per i consumatori e alla continuità della prestazione di servizi di telefonia mobile di alta qualità per tutti gli utenti.
